



Chi ha la bontà di spendere una parte del proprio tempo davanti ad un televisore, avrà avuto modo di vedere durante la trasmissione "Buldozer", quella condotta dalla Panicucci e Bartolino su RAI 2, il prof. Serafino, che in contemporanea a Teo Guadalupi, ha inaugurato al Teatrino Campana venerdì 24 ottobre, la stagione di Sketch Cabaret. L'Assessore alla Cultura Stefano Simoncini ha voluto così proporre una serie di spettacoli per così dire alternativi a quelli che generalmente vengono offerti agli osimani. Dobbiamo riconoscere che dopo una primo moento di "freddura", vuoi per la novità, vuoi perché noi osimani siamo molto, passatemi il termine, "fregoni", lo spettacolo ha iniziato ad essere frequentato e goduto. E' attraverso Sketch Cabaret in effetti che alcuni vip di Zelig, hanno iniziato a calcare le scene. Fare Cabaret in Teatro non é assolutamente la stessa cosa che farlo in una cantina o in locali per così dire "trasgressivi" dove tutto é "precario" e dove la stessa idea di cabaret sopravvive. Gli artisti sentono il giudizio di gente austera e parca nelle proprie esternazioni. Gli applusi insomma uno se li deve sudare eccome!!! Luciano Tabanelli e Cristina Lorenzetti sono gli anfitrioni dello spettacolo. Anch'essi hanno avuto il loro battesimo teatrale e hanno un pizzico patito l'emozione. Questo é stato veramente ben accettato dal pubblico che ha riconosciuto loro la spontaneità. Sketch Cabaret ci accompagnerà sino a aprile-maggio prossimi. L'idea é senza dubbio felice e anche gli osimani e non solo (onestamente abbiamo visto tantissima gente da fuori) sanno che il venerdì, a volte sarà anche al Teatro La Nuova Fenice, al Teatrino Campana, c'è un appuntamento da non perdere. Ogni volta con personaggi diversi. Osimo é per loro un passaggio importante.



Matteo Baiocco...campione dello sport *di Giuseppe Saluzzi*

Al termine di una stagione esaltante, Matteo Baiocco ha conquistato il titolo europeo Supersport di motociclismo 600cc



in sella ad una Yamaha R6 del team Max Motorsport di Perugia. A soli 19 anni, con una stagione alle spalle di apprendistato nella serie continentale, Matteo è riuscito quest'anno a classificarsi al settimo posto nel Campionato Italiano (dove gareggiano tutti gli italiani del mondiale), e nell'europeo non ha sbagliato nulla concludendo sul podio sette delle otto gare in calendario. Matteo ha cominciato bene giungendo secondo in volata dietro al chiaravallese Gilles Boccolini (Honda-Mega Bike) nella prova italiana di Vallenga. La fase iniziale di

campionato ha dato ragione a Boccolini ed al tedesco Phillip Hafener (Yamaha-Laaks Racing) che si sono divisi le vittorie; Baiocco però non ha perso una battuta e ha infilato una incredibile serie di piazzamenti: settimo a Rijeka (Croazia), terzo a Most (Repubblica Ceca), secondo ad Anderstorp (Svezia), Assen (Olanda), Budapest (Ungheria), Braga (Portogallo) e Cartagena (Spagna) dove ha coronato il successo europeo, al quale è mancato solo una vittoria in gara, sfuggita più volte di un soffio in volata o per un sorpasso all'ultima curva. Matteo Baiocco, festeggiatissimo dalla Sprint Italia e dal Moto Club Andrea Marchetti, ha raggiunto l'accordo per disputare il Campionato Mondiale Supersport 2004 (che si corre assieme al Mondiale Superbike) con il team Lorenzini by Leoni di Pegognaga (Mantova) ancora in sella ad una Yamaha. La serie iridata inizierà a febbraio a Valencia in Spagna e Matteo, giovane speranza del motociclismo a quattro tempi, sarà il primo osimano a disputare un intero campionato del mondo di motociclismo.



Il Presidente dell'ASTEA,
dott. Luciano Secchiaroli.

STRUTTURA E OBIETTIVI DI ASTEA S.p.A.



astea

Nata grande per servirti meglio.

AST S.p.A. di Recanati e ASPEA S.p.A. di Osimo, con il partner GPO (Consorzio delle imprese AMGA S.p.a. di Genova, AGSM S.p.a. e Amia S.p.a. di Verona) si sono fuse per dare vita alla nuova ASTEA S.p.A.

La fusione di due aziende in un'unica struttura significa dare qualcosa in più: energia, servizi, velocità negli interventi, attenzione alle richieste del singolo e risposte immediate ai quesiti.

ASTEA S.p.A., quindi, non è "un'altra cosa", ma è la stessa azienda di servizi che i cittadini conoscono da sempre, oggi più allargata ed organizzata per servire meglio il territorio.

"5Torri" ha intervistato il Presidente di ASTEA S.p.A., Dr. Luciano Secchiaroli:

Perché questa fusione?

Aspea è sempre stata un'azienda apprezzata sul territorio di Osimo, ma la fama dovuta alla qualità del servizio svolto ha spesso oltrepassato i confini della nostra città. Il mercato dei

servizi, che in questi anni è cambiato in modo radicale con la privatizzazione delle aziende, ha creato la necessità per le piccole aziende di territorio, di essere più competitive. Aspea di Osimo e AST di Recanati, pressoché identiche per dimensioni e servizi erogati, hanno messo insieme le proprie forze proprio per garantire a tutti i cittadini, la continuità e la qualità dei servizi, soltanto "con le spalle un po' più grosse".

La fusione comporterà dei cambiamenti nelle forniture dei servizi e delle tariffe?

I cittadini non hanno nulla da temere riguardo ai servizi svolti, né tanto meno riguardo all'applicazione delle relative tariffe. Cambia il nome dell'azienda e il suo marchio, ma il servizio erogato resta lo stesso di sempre.

Per quel che riguarda le tariffe elettriche e del gas, queste seguono i dettami dell'Autorità a livello nazionale. In quanto al servizio idrico integrato, le tariffe verranno stabilite dall'ATO di appartenenza.

Osimo conterà di meno nella nuova ASTEA?

Assolutamente no. All'interno di ASTEA S.p.A. il Comune di Osimo con il 35% ha la maggioranza relativa e quattro consiglieri, compreso il Presidente, su undici componenti. Le decisioni più importanti, che da Statuto necessitano dell'approvazione dei 9/11 dei consiglieri, non possono essere prese senza il consenso dei consiglieri di Osimo.

C'è anche un altro aspetto da sottolineare: i ruoli dirigenziali nelle Aree Tecnica, Amministrativa, Affari Generali,

Informatica e del Libero Mercato, sono ricoperti dai dirigenti osimani della ex Aspea S.p.A.

Come sarà la nuova struttura?

ASTEA S.p.A. ha la sua sede legale a Recanati, in Via Pintura del Braccio, 6, mentre la sede direzionale e amministrativa e operativa in Osimo, nella storica sede di Via Guazzatore.

Quello che invece subisce un deciso cambiamento è il territorio servito che

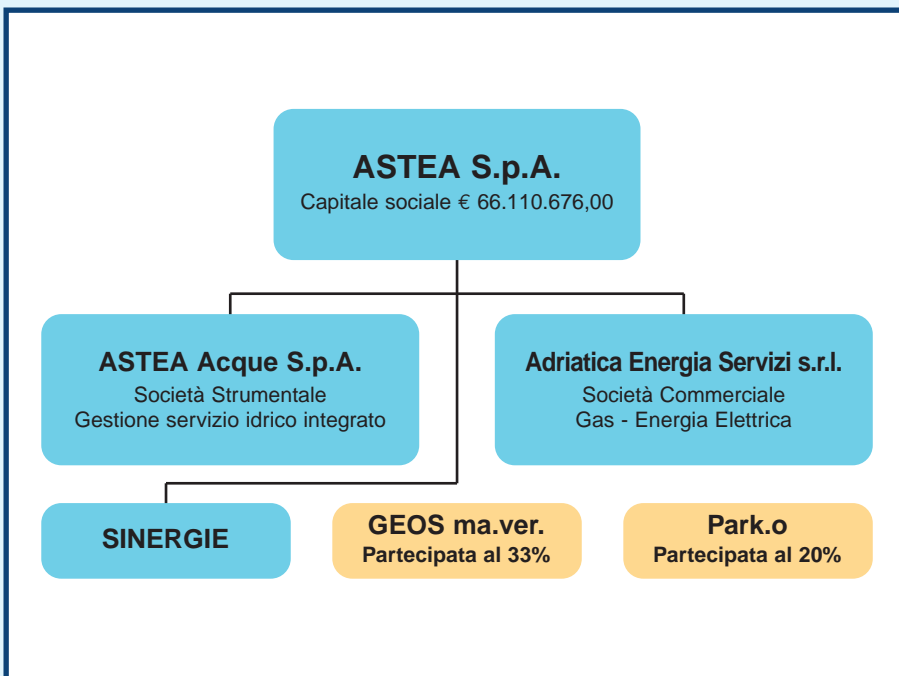
dai 3 comuni dell'orbita Aspea, passa ad un totale di 10: ad Osimo, Polverigi e Montefano si aggiungono Recanati, Loreto, Montecassiano, Montelupone, Porto Recanati, Potenza Picena.

Sviluppi futuri?

ASTEA S.p.A. oggi ha i numeri giusti per rendersi ben visibile sul territorio ed essere in grado di competere con le maggiori aziende marchigiane del settore, anche in contesti extra regionali.

Al primo posto restano, comunque, le esigenze dei cittadini con i quali ASTEA intende seguire la via di un dialogo diretto perché possa perseguire, con il loro aiuto, il miglioramento dei servizi ed una più ampia offerta per una risposta sempre più puntuale e soddisfacente.

AnnaMaria Poggelli





Conseguito il diploma di Elementary con il metodo inglese alla Royal Accademy of Dancing di Londra Adua De Candia si specializza in danza romantica dell'800. Con i maestri Silvio Oddi, Virgilio Pitzalis, con il quale collabora come assistente agli stage, con Jason Parson della scuola di Londra, Steve La Chance, Keli Kadin, Daniele Ziglioli e tanti altri. Questo suo perfezionismo l'ha premiata ed è stata chiamata ad interpretare il ruolo

di solista nell'opera "Il Barbiere di Siviglia" allo Sferisterio di Macerata. Adua De Candia, trentaduenne ma già all'età di otto anni calzava le scarpette da danza alla scuola "Alessio Lanari" di Osimo condotta da Padre Venziano. Nell'89 poi inizia ad insegnare danza classica e moderna sia in Osimo che a Recanati, occupandosi personalmente delle coreografie degli spettacoli. E' nel '99 ballerina al "Macbeth" a Macerata, coreografa di "Grease" per la regia di Giacomo Moresi, nel 2000 è nel corpo di ballo della "Norma" sempre allo Sferisterio. Un anno dopo si occupa delle coreografie di "Colours". Quest'anno è a San Remo per le coreografie della

Rassegna Internazionale delle Scuole associate UISP. Attualmente è presidente e socia del "Il Balletto di Osimo". Davvero una importante carriera per una ragazza che mette nella sua professione tanta grinta e soprattutto amore: "Mi auguro di cuore che tutte le mie allieve crescano maturando in loro un grande amore per questa Arte, per poterlo poi trasmetterlo con gioia"



Auguri



Il gruppo consiliare dei democratici di sinistra, augura a tutti i residenti nel territorio del comune di Osimo, di poter trascorrere serene e felici festività natalizie; che l'anno 2004 sia migliore di quello trascorso, con l'auspicio che, coloro che ricoprono incarichi politico-amministrativi, si adoperino per rinsaldare gli ideali ed i principi di sincerità e lealtà, per il bene comune dei cittadini. Buon Natale e Buon Anno.

Rimpatriata

Si conobbero 43 anni fa al Reggimento Piemonte Cavalleria. Non vendendosi più da 16 hanno deciso di rincontrarsi. E' stato questo il motivo che i quattro commilitoni si sono ritrovati in Osimo a casa di Giannetto Cenci, presidente del Centro Sociale Anziani. Gigi da Padova, Giovanni da Firenze, Teo da Brindisi e Piero da Narni, spupazzati per Osimo sono stati ricevuti anche dall'assessore Triscari. Giannetto ancora una volta ha voluto fare le cose in grande stile.

PERDI QUEI CHILI in più

SPENDI 30% in meno

prenota entro il 20 gennaio 2004

ANPHORA
istituto di bellezza

di PATRIZIA STAFFOLANI
Piazza Rosselli, 12 - Tel. 071-7230741
60027 OSIMO (AN)

IDEAL LINE POINT

NON PERDERE TEMPO!

Centro ottico lenti a contatto - Occhiali da vista e da sole

MAX OTTICA

Osimo, via Fonte Magna, 67 - Tel 071.7131774

Casenuove



Veduta panoramica del pallone geodetico che ricopre un campetto di calcio a cinque. La frazione delle Casenuove ha così iniziato il suo percorso sportivo che si concluderà con la costruzione del palazzetto dello sport sull'area su cui sorge l'attuale campo di calcio. L'inizio dei lavori per quest'ultima opera è previsto per gennaio 2004.

Osimo Stazione

Una



commissione, nominata ad hoc, ha esaminato gli elaborati che gli alunni della scuola elementare di Osimo Stazione avevano preparato per il concorso indetto dalla scuola stessa per individuare il nome da dare al plesso scolastico. Alla fine tra i numerosissimi lavori si è deciso di scegliere "Madre Teresa di Calcutta" quale nome per la scuola mentre l'aula di informatica verrà intitolata al Dott. Carlo Urbani ricercatore marchigiano deceduto a causa della Sars, malattia sulla quale stava compiendo degli studi circa la sua origine.



Quella della Stazione d'Osimo è la storia di una Frazione che per naturale posizione soffre terribilmente l'attraversamento della SS 16 un'arteria tra le più frequentate in Italia. Eppure è lì a lottare con un traffico sempre più caotico specialmente quando nelle ore di punta il semaforo lo blocca facendolo arrivare sin nel cuore della frazione: "In effetti abbiamo inoltrato una richiesta agli organi competenti - ci spiega il presidente del Consiglio di Quartiere Pietro Gazzella - per cambiare il semaforo in una rotatoria che snellisca, come dimostrato in altre situazioni, il traffico; un ponte che da via dell'industria a via Pastore scavalcando Fossoscaricalasino. Ma vorrei anche sottolineare come gli abitanti della Stazione come quel-

di e l C d Q alle quali hanno partecipato sempre numerosi cittadini. Per fare questo abbiamo avuto l'aiuto della Amministrazione che si è mostrata sensibile affidandoci un budget da gestire, senza mai imporre alcunché. Dobbiamo dire che anche attraverso i nostri rappresentanti in Consiglio Comunale: Accattoli, Beccacece e Mengoni si sono adoperati. La nostra sede è nei locali ex croce verde e la figura del vigile di quartiere ci aiuta a tranquillizzare la popolazione tutta. È vero che mancano ancora dei punti di ritrovo per i giovani, ma tanti sono stati i lavori che sono stati portati a compimento: La rete fognaria, i campi di calcio, il Centro Aquilone che è sempre molto attivo, il 24 gennaio grazie all'assessore Simoncini apriremo una



mostra fotografica sulla campagna di Russia. Ma il clou ci sarà con l'inaugurazione della scuola elementare che, i 150 alunni con altrettante motivazioni, hanno scelto di intitolare a Madre Teresa di Calcutta, mentre l'aula laboratorio ricorderà il Prof. Carlo Urbani. Questa vita operosa del C.d.Q. viene realizzata da persone che formano un organigramma che è giusto conoscere: Vice presidente: Beccaceci Giacomo in segreteria Battaglini Fiorella e Ciarrocchi Walter, consiglieri: Morodo Luca, Pasquini Fausto, Mastroleo Luca, Giuliadori Alessio, Prospero Paolo.

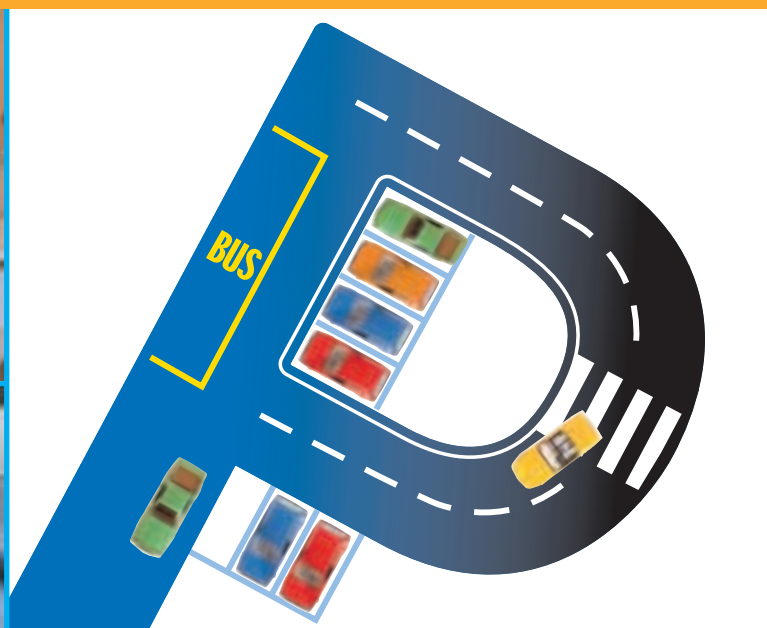
Osimo Stazione



TRASPORTI



Park.o. organizza per conto proprio, per associazioni, club, organizzazioni e parrocchie gite turistiche su tutto il territorio italiano. Inoltre gestisce per il Comune di Osimo e per diverse organizzazioni di assistenza, il trasporto di disabili ed anziani tra diverse strutture, sia sul territorio osimano che su quello provinciale.



PARCHEGGI

Park.o. gestisce i parcheggi a pagamento del centro storico di Osimo - circa 600 - e la struttura del maxi parcheggio di via C.Colombo con altri 450 posti auto. La società provvede alla emissione degli avvisi di accertamento al codice della strada, alla riscossione dei medesimi e alla gestione di sistemi di pagamento quali grattini, parcometri, abbonamenti, tessere prepagate, ecc.





PADI-
GLIONE
SCUOLA
ELEMENTARE

L'assessore Eugenia Quattrini, ha riaperto i battenti alla scuola elementare di Padiglione Le prime quattro classi per un centinaio di ragazzi saranno "invase" da coloro che per il trascorso anno scolastico furono costretti ad un exodus forzato a Passatempo. Il dirigente scolastico Paolo Polenta ha così recuperato lo spazio necessario per i suoi alunni che, oltre alle cinque aule per l'intero ciclo delle elementari, potranno disporre anche di due piccoli laboratori nei quali esercitarsi per realizzare i loro progetti e le loro fantasie. Il plesso può ora contare anche una sala docenti.

...SANTO STEFANO UNA FRAZIONE IN CRESCITA

Finalmente dopo un percorso travagliato e comunque non facile, Santo Stefano ha il suo verde attrezzato. Lo studio della progettazione è stata opera degli architetti Appolloni, Martini e Panini ed è stato mirato alla realizzazione di un'area in cui, su livelli diversi, si potesse dare la possibilità ai bambini e non solo di avere una piccolo spazio tutto per se all'ombra di querce secolari che offrono un fresco rifugio nelle giornate di maggiore calura. E' stato un caso che le due lottizzazioni di recente realizzazione si affacciassero sul prato dando così ai piccoli che colà vi abitano di avere il giardino appena fuori dell'uscio. Insomma un'opera che ha ridato a Santo Stefano, che è stata spesso una frazione che ha vissuto una sua realtà mai dirompente, ma fatta di piccole cose e di serenità, un nuovo soffio vitale. Ora Santo Stefano ringrazia perché ha visto realizzato il "sogno" dei suoi abitanti da tempo immemore desiderosi di vedere in concreto realizzata una tale importante opera, non solo come punto di ritrovo gioioso per i piccoli ma anche contro eventuali possibili cementificazioni.



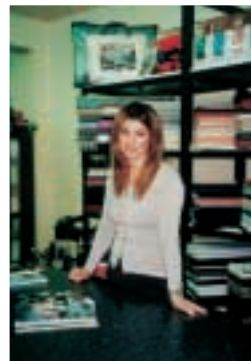
CAMPOCAVALLO

Ci vorranno alcuni giorni per far mente locale ma poi quando tutti, più o meno, avranno preso coscienza di quanto avvenuto allora si che si potrà dire che il cambiamento è stato digerito e che la nuova viabilità, quella di Campocavallo, sarà efficiente. Già perché pur avendo riscosso notevole successo la nuova viabilità nella frazione osimana ha rivoluzionato il modo di vivere, pardon di guidare della gente del posto. Chi era abituato a percorrere ad occhi chiusi quel tratto di strada, ora deve stare bene attento, in effetti la nuova viabilità è cambiata in meglio, come testimoniato da molti abitanti. Questo comunque è solamente il primo passo perché entro l'anno prossimo sarà pronta la variante che taglierà fuori completamente Campocavallo dal traffico pesante, per cui i cittadini potranno godere anche di quelle aree che oggi sono in via di completamento o di creazione.



ALITEX
TESSUTI - OSIMO - ITALY

Via Ungheria, 113 OSIMO
tel. 071.718778
stocktessuti@virgilio.it



**IN OCCASIONE DEL
10° ANNIVERSARIO
DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE
INCREDIBILE,
MA VERO !!**

SCAMPOLI
VARIE MISURE
€ 2,50

FODERE
€ 1,00

Lane seta viscosse stampate
Lino cotone velluti microfibre
Tappezzerie tendaggi tovagliati



Gabriella Vignoni (P. Buglioni e S. Salvucci) - Forza Italia

IL BENE DELLA CITTA' SECONDO I SOSTENITORI DI LATINI

E' NATALE ed il nostro desiderio di essere buoni ci spinge a prendere con "leggerezza" quest'ultimo periodo di Amministrazione Latini, ormai diventato "giocoso e ricco di sorprese", certamente non serio! Osimo è diventata la barzelletta di tutti i Comuni limitrofi, anche al di fuori della Provincia. Il 22 novembre si è perpetrato un nuovo ribaltone all'insegna del "bene della Città". Ormai è diventata una consuetudine, da parte di alcuni noti personaggi che sostengono Latini, dichiarare pubblicamente di **"essere disposti a sacrificare se stessi per il bene della Città"**! Questa frase patetica e stucchevole, aleggia sempre più spesso nella "Sala gialla" durante le sedute del Consiglio Comunale. Il primo ad inventarla è stato il "buon" Romeo Antonelli, al quale va riconosciuto il merito di essersi inserito **"sempre per il bene della Città"** nei rapporti tra i partiti della Casa delle Libertà ed il Sindaco, provocando in tal modo quel cambio di maggioranza avvenuto nell'ottobre del 2001 meglio noto come il **"IL RIBALTONO"**. Naturalmente il "sacrificio" di Antonelli è stato ampiamente ricompensato con due Assessorati (Domizio e Quattrini), la Presidenza del Buttari ed un posto in Consiglio di Amministrazione sempre al Buttari. Il sacrificio di Ginnetti, è stato invece ripagato con la Presidenza del Consiglio Comunale e l'assessore Santilli. **Parliamo di incarichi ben retribuiti alla luce del sole**, mentre a noi fuggono tutti gli altri benefici e vantaggi (senz'altro legittimi!) ottenuti direttamente od indirettamente da chi detiene il potere in cambio di un voto favorevole in Consiglio Comunale. A seguito dell'uscita di Antonelli dalla sala gialla "andato a miglior vita" al Buttari e con l'entrata di un nuovo Consigliere (l'ennesimo!) Sig.ra Rosalia Alocco, la quale ha dichiarato di non appoggiare questa maggioranza, un altro Consigliere Comunale si dichiara ora disposto a sacrificarsi **sempre per il bene della città**: questa volta è il fuggiasco da Forza Italia Avv. Giancarlo Alessandrini, di "Forza Osimo-l'altro Polo" (quale non si sa, forse quello di sinistra?). Così da Ginnetti (DS) a G. Alessandrini (parte laica di Forza Italia) si è formato quel famoso **ARCOBALENO** che la fantasia di Latini aveva creato quale suo particolare "spauracchio" per l'opposizione ma che, invece, come spesso accade, si è ritrovato dentro casa sua! **Poiché le liste civiche ed i loro sostenitori rappresentano all'incirca solo un terzo della Città, c'è da immaginare che i rimanenti due terzi "NON VOGLIANO IL BENE DELLA CITTA'"**! Eppure nei restanti due terzi sono compresi tutti i grandi partiti nazionali, (ad eccezione della Margherita che appoggia Latini per il bene della Città) i quali notoriamente, si richiamano ai valori ed agli ideali dei grandi raggruppamenti, condivisi ed attuati tramite Province e Regioni. Mentre i grandi partiti nazionali sono soliti guardare lontano adattando di volta in volta le loro strategie alla problematiche nazionali, le liste civiche guazzano nel loro "particolare" e misurano le loro strategie solo per i piccoli giochi di potere e per il breve periodo della loro presenza nella scena politica locale. **Per ottenere questi piccoli (talvolta anche grandi) vantaggi, questi signori sono disposti perfino al sacrificio "per il bene della Città", costi quel che costi!**

Per concludere il raffronto tra tutti coloro che per sostenere Latini sono disposti a sacrificarsi per il bene della città e quelli che, invece, per il fatto di non sostenere Latini sono "contro il bene della Città", possiamo affermare che negli ultimi 50 anni, dal dopo-guerra ad oggi la città di Osimo non ha mai assistito (per sua fortuna) a nulla di simile.



Vi "spiego" la Biblioteca di Ivana Lorenzini

Vi chiederete il perché di questo titolo: che bisogno c'è di "spiegare" la Biblioteca? La Biblioteca, lo sanno tutti, è un luogo dove si conservano i libri, lo dice il nome stesso (biblos in greco significa libro; théke significa custodia dove si conserva qualcosa) per cui... E' vero, ma non è del tutto corretto definire la biblioteca soltanto il luogo dove si conservano i libri, è molto di più. E' soprattutto un'istituzione che fornisce dei servizi di lettura e di informazione. Io dico sempre che la biblioteca è un po' come un negozio dove si va a scegliere la merce e la merce sono i libri da leggere. A differenza di un negozio però, la biblioteca offre gratuitamente i libri attraverso il servizio di prestito. Cosa si deve fare per poter prendere in prestito un libro? La prima volta che si va in biblioteca è necessario fornire le proprie generalità: il nome e il cognome, la data di nascita, l'indirizzo e il numero di telefono. Questi dati vengono inseriti nel computer e serviranno a rendere rapidissima la procedura del prestito. Una volta scelti i libri da portare a casa (il

personale sarà lieto di aiutarvi nella scelta e di segnalarvi i libri appena usciti e quelli che hanno riscosso più successo), si avranno quindici giorni per leggerli e se quindici giorni non bastano, niente paura, si può richiedere la proroga per altri quindici.

E' addirittura possibile prenotare il libro che avremmo voluto leggere, ma che non è presente perché già in prestito e, non appena ritornerà sarà tutto per noi.

Si può anche chiedere che venga acquistato un libro che la Biblioteca non possiede ancora. In Biblioteca si va anche per studiare, per fare delle ricerche, per consultare enciclopedie o testi specifici al fine di approfondire gli argomenti che ci interessano. La nostra Biblioteca da alcuni anni ha una sezione dedicata all'economista "Fausto Vicarelli", con testi di economia aggiornatissimi.

Si possono richiedere anche testi che la Biblioteca non possiede. Infatti le nuove tecnologie di cui la nostra Biblioteca si serve, consentono, tramite collegamento telematico,

la consultazione non solo del nostro catalogo, ma dei cataloghi di tutte le biblioteche che, come la nostra, aderiscono al Servizio Bibliotecario Nazionale. Collegandosi infatti al sito www.sbn.it è possibile fare delle interrogazioni bibliografiche per autore, per titolo e soggetto. Una volta individuata la Biblioteca che possiede il libro che stiamo cercando, parte la richiesta di prestito interbibliotecario e nel giro di pochissimi giorni il libro è a disposizione dell'utente. Facile, no? In Biblioteca il personale è sempre a disposizione del pubblico per aiutarlo ad utilizzare al meglio i servizi offerti valutando tipo di risposte da dare in base all'età e agli interessi. Dimenticavo di dirvi che in biblioteca non ci sono solo libri, ma anche giornali e riviste di diversi argomenti che la biblioteca acquista per mettere a disposizione del suo pubblico; per cui se qualcuno deve o vuole passare un po' di tempo e non sa dove andare, può venire a leggersi qualcosa in Biblioteca.

E' tutto gratis!

CASALINGA: ESTINZIONE DI UN RUOLO? di Patrizia Mosca Carletti

Con la legge n.493 del 3 dicembre 1999, lo Stato italiano riconosce per la prima volta il valore sociale ed economico del lavoro svolto in ambito domestico per la cura del nucleo familiare. Per **lavoro domestico** si intende "l'insieme delle attività prestate da uno o più soggetti nel-



Casalinga Sapiens

l'abitazione dove dimora il nucleo familiare, senza vincolo di subordinazione e gratuitamente, finalizzata alla cura delle persone."(art.6) I soggetti cui fa riferimento la legge non sono i collaboratori familiari, quelli per intenderci salariati e con una regolare posizione contributiva, ma persone che prestano la loro **opera gratuita** nell'ambito del **proprio nucleo familiare**. Un nucleo familiare è

l'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione o tutela, o da legami affettivi, coabitanti ed aventi la medesima dimora abituale. Costituiscono, quindi, un nucleo familiare anche le coppie di fatto. Un nucleo familiare può essere composto anche da una sola persona. Tali soggetti potrebbero essere agevolmente definiti "volontari del domestico", non godono infatti di alcuna retribuzione economica, l'orario di lavoro è continuo; 24 ore su 24, nessun diritto a malattia, ferie, pensione. Con l'intento di ovviare, almeno in parte, ad una evidente quanto difficilmente risolvibile ingiustizia sociale, la stessa Legge 493/99 ha istituito una polizza contro gli infortuni domestici che riconosce e valorizza chiunque, donna o uomo, impieghi le proprie energie in maniera abituale, esclusiva e gratuita, nell'ambito domestico confermando così in modo definitivo la nascita di una "nuova figura professionale", quella di **lavoratore domestico**. L'aspetto retributivo del lavoratore è stato elegantemente glissato dallo Stato italiano che però, in considerazione dell'alto numero di incidenti domestici, ha reso obbligatoria una assicurazione. Alla base della maggior parte di questi incidenti vi sono la disinformazione, un comportamento imprudente, spazi inadeguati, un numero crescente di elettrodomestici, l'uso non accorto dei farmaci e di prodotti per l'igiene. Principali vittime di questo genere di infortuni sono le donne, proprio in funzione dei differenti ruoli svolti nella famiglia. Le donne lavoratrici domestiche, più comunemente note come **casalinghe**, infatti, sono spesso responsabili di alcune categorie vulnerabili: bambini, anziani disabili, la cui cura può abbassare il livello di attenzione e di conseguenza aumentare l'esposizione al rischio. Di fronte all'altissimo valore, in termini morali ed economici, del lavoro svolto da questa particolarissima categoria di lavoratori, o meglio lavoratrici, certo fa un pò sorridere pensare che lo Stato e la società tutta possano cavarsela con un riconoscimento giuridico e l'obbligo di una "polizza grandi rischi", dove l'indennizzo è previsto solo in caso di invalidità pari o superiore al 33%. (art. 7 comma 4). Viene allora da chiedersi quanto, realmente, società e Stato in particolare si siano resi effettivamente conto del valore di un ruolo come quello della casalinga, e dell'importanza che esso non scompaia. In mancanza di un'autonomia economica è infatti impensabile proporre come appetibile a ragazze e, perché no?, ragazzi, la validità di un lavoro che è anche e soprattutto una missione. In una società sempre più competitiva da un lato, ma che presenta anche un altissimo livello di insicurezza economica, caratterizzata da una precarietà crescente, la domanda diventa: dove può collocarsi una figura come quella della casalinga, magari dotata di un buon grado di cultura, valori forti da voler vivere, consapevole di poter svolgere uno dei ruoli più importanti della società, come quello di educare e formare gli uomini protagonisti del futuro prossimo, ma con nessuna autonomia economica e la prospettiva di passare da una dipendenza economica all'altra, cioè prima i genitori e poi il partner? Meraviglioso quanto utopistico pensare di poter scegliere, ove questo sia il più forte desiderio di una donna o di un uomo, di dedicarsi alla cura ed educazione dei propri figli, o del proprio nucleo fami-

liare a tempo pieno! Quando anche ve ne fossero le possibilità economiche, una situazione di tal genere priverebbe "colui che non produce un reddito" della necessaria indipendenza ed autonomia dall'altro", fondamentale per garantire un rapporto alla pari. La risposta il Part-time? Assolutamente no, soprattutto nei primi anni di vita dei figli ove ve ne fossero. L'assenza dell'autonomia economica credo sia il motivo fondamentale che sta portando alla progressiva estinzione del ruolo della casalinga, ad una non scelta da parte delle giovani generazioni. Quante ragazze, oggi, messe di fronte ad una scelta tra famiglia e lavoro, opterebbero per la prima? Sono perfettamente consapevoli delle difficoltà cui andranno incontro nel secondo caso, ma lo sono parimenti del fatto che nel primo si troverebbero in situazioni ben più insostenibili. Una considerazione più attenta di uno scenario di questo tipo evidenzia che l'anello debole della catena è rappresentato dai figli. Quando ce ne sono, sono loro a pagare il prezzo più alto: spostati come pacchi postali, costretti a subire genitori stressati e litigiosi che si rinfacciano continuamente il "tocca a te - tocca a me" il "diritto di riposare e divertirsi" e quant'altro. Non si può contare più sull'appoggio dei nonni, sempre più giovani, palestrati e salutisti, perfettamente inseriti nella categoria degli "aventi diritto ai propri spazi", difficilissimo incastrarli più di qualche serata al mese! È indubbio che lo schema della famiglia italiana è in via di definizione, nel passaggio dal vecchio al nuovo si oscilla fra situazioni spesso estreme e alla base di tutto regna una grande insicurezza. Negli ultimi mesi anche dai media è venuta fuori una difficoltà crescente per gli adulti di comprendere i comportamenti dei giovani, o meglio dei giovanissimi, che spaventano per gli atteggiamenti sempre più aggressivi, specie delle ragazzine, le cosiddette tredicenni terribili, le quali, oltre a scimmiettare i maschi nel turpiloquio, ora li imitano anche nell'uso della violenza fisica, come mezzo più efficace per stabilire la gerarchia dei rapporti tra loro. Accanto a questi adolescenti, forzatamente aggressivi, i media ed i giornali evidenziano l'aumento del numero di giovani uomini dai 25 ai 35 anni sempre più disorientati dalle loro coetanee più forti, volitive, capaci, spesso purtroppo più superficiali e comunque decisissime a non farsi sostituire dalle loro mamme, per accompagnarli in un processo di maturazione progressiva che magari dura tutta una vita. Niente di più lontano dal concetto di casalinga vecchio stampo! Il quadro che viene fuori dalle considerazioni sin qui riportate risulterebbe davvero deprimente se non fosse per la certezza di un gran numero di persone cerca di fare il proprio meglio, riuscendoci, pur in una situazione contingente di non certo facile lettura. A ciascuno il proprio ruolo dunque, anche la casalinga, e voglio dare al termine la più alta accezione, quella cioè di una persona che per scelta d'amore e per la profonda convinzione di partecipare in modo attivo ed importante al bene della società, dedica la sua vita alla formazione e crescita di una famiglia. Non con la pre-sunzione di avere verità assolute da imporre, ma con la gioia e la speranza che un rapporto attivo e dinamico si sviluppi nel tempo accanto al proprio compagno e ai propri figli, ad amici e familiari e chiunque attraversi la propria vita. Una persona che mette se stessa in gioco senza secondi fini, ma con spirito critico e curiosità continua verso il mondo e ciò che accade, attenta a cogliere il nuovo. Una persona non facilmente riconducibile allo stereotipo che la ha fin qui contraddistinta. Una persona che spera di riuscire a comunicare, attraverso la coerenza del proprio comportamento, il rispetto delle regole che stanno alla base della società e della democrazia, ma che allo stesso tempo sappia infondere la sicurezza che le regole possono essere non cambiate in lode democratico e nel rispetto dell'altro, perché dobbiamo essere non solo protagonisti del nostro tempo ma anche attenti riconsociatori dei fattori portatori del futuro.



Casalinga di Neanderthal





Avvocato Mengoni, ancora un incarico come Presidente di una società del Comune di Osimo?

Si, dopo la Presidenza alla Geos. Ma.Ver., ho accettato la carica di Presidente della società Auxmedia srl, costituita recentemente.

Quali sono gli obiettivi di questa società?

Auxmedia si occuperà dall'inizio del prossimo anno della gestione di alcuni impianti sportivi precisamente del San Carlo, Santilli, Padiglione e Campocavallo; del servizio di pubbliche affissioni; della raccolta pubblicitaria in genere, compresa quella sul periodico "5 Torri" che, già stiamo effettuando. L'obiettivo più ambizioso comunque rimane quello della gestione del nuovo Palazzetto dello Sport, che sarà realizzato presso l'ex campo sportivo sito a Villa San Pateriano.

Dunque verrà realizzato il nuovo Palazzetto dello Sport?

Direi di si. Il Comune di Osimo ha indetto una gara per la costruzione, in cui é risultata aggiudicata la società OMAC srl di Graziano Catozzo, la quale si é impegnata a costruire una società di progetto con AUXMEDIA che provvederà a gestire la struttura e ASTEA che realizzerà gli impianti tecnologici. In questo momento siamo in attesa dei pareri della ASL, V.F., CONI e Commissione Vigilanza Pubblici Spettacoli e se non ci saranno problemi, in gennaio dovrebbero iniziare i lavori e terminare orientativamente ad agosto 2004.

Come avverrà la gestione del nuovo Palazzetto?

Innanzitutto é necessario spiegare che la struttura coperta che si andrà a realizzare rappresenta non solo per il Comune di Osimo e per quelli limitrofi ma anche per la stessa provincia di Macerata lo spazio aggregativo più ampio, con i suoi 3000 mq. di superficie, con una altezza minima di 9 m. e di una capienza di 3500 spettatori, oltre a una vasta area di parcheggi. Le finalità di utilizzo saranno essenzialmente sportive, vista la militanza della squadra locale di basket nel campionato di serie A2, ma questa attività si dovranno aggiungere quelle ricreative di pubblico spettacolo e non, nonché fieristiche e di incontro; in sostanza la struttura dovrà essere polivalente in tutti i sensi per integrare le fonti di redditività in vista dell'equilibrio economico della gestione da raggiungere entro breve periodo.

Sicuramente raggiungere questi obiettivi richiederà un grande impegno.

Non sono nuovo a queste esperienze, ma ancora una volta cercherò di dare il meglio di me stesso accompagnato dalle inimmancabili critiche. Ma questo fa parte del gioco.

Nel ringraziare ancora Voi tutti miei concittadini per la stima di riconoscimento che mi concedete giornalmente in questa mia esperienza amministrativa, porgo a Voi tutti un augurio sincero per un Santo Natale felice, sereno, fraterno ed un nuovo Anno pieno di amore e positività.

Gianluca Mengoni



Il 4 dicembre é stato inaugurata un' area per i volontari della Lega del Filo d'oro presso la "Casa Giuliana". Gli addetti potranno così gestire lo spazio per attività varie.

Nella foto da sinistra:
Erminia Bruschi
Albertina Settembri
Lucia Lupo
Alessandra Broccolo
Rossano Bartoli
Vittorio Vecchini
Dino Latini

CAPORALINI dal 1836

CASA store

arredamenti

ACCESSORI PER LA CASA
IDEE REGALO · LISTA NOZZE

la tendenza da noi è di casa

Centro Commerciale OK Osimo Stazione (AN) • Tel. 071.781067 • e-mail: info@caporalini.it www.caporalini.it



Ha avuto molto successo ad Osimo il "16° Trofeo Rigoberto Lamonica", la gara "nazionale" per Elite e Under 23 che ha dato più tono al giorno del Santo Patrono, San Giuseppe da Copertino. Nell'inedito luogo di partenza della sede della Lega del Filo D'Oro a Santo Stefano si sono radunati 141 concorrenti e già questo è stato un primo successo per la manifestazione del C.C. Campocavallo F.N. Mengoni e del Comitato Organizzatore perché a fine stagione è difficile raccogliere tanti corridori al via. Poi la gara è stata molto bella e combattuta e, dopo una vibrante lotta sul difficile circuito con traguardo in Via 5 Torri, la contesa si è risolta con una contrastatissima volata a due tra l'uzbeco Sergey Lagutin e il campano Michele Scottò D'Abusco. Tagliava per primo il traguardo, per qualche millimetro, il corridore dell'Est, in forza alla lombarda U.S. Palazzago, ma poi la giuria assegnava la vittoria a tavolino a Scottò D'Abusco, ventenne alfiere del club toscano G.S. Svizzera Pesciatina, avendo giudicata scorretta la volata di Lagutin. In effetti quest'ultimo aveva in maniera abbastanza evidente l'atleta avversario verso il muro che delimita il viale d'arrivo alla destra dei corridori e pertanto la decisione dei giudici non veniva disapprovata dal pubblico. Dal canto suo il 22enne uzbeko della U.S. Palazzago accettava il verdetto senza fare una piega e cer-

tamente pensava al futuro. Ed ecco che per lui la grande rivincita è venuta il 10 ottobre, quando andava a conquistare nientemeno che il titolo iridato degli Under 23 ai Mondiali di Hamilton, in Canada. Con il senno del poi agli sportivi osimani ora dispiacerà non poco che la decisione dei giudici abbia finito per togliere dall'albo d'oro del Trofeo Lamonica il nome di un corridore che pochi giorni dopo la gara marchigiana avrebbe compiuto l'impresa di vincere il Campionato del Mondo. Peccato! D'altra parte è giusto rimarcare che già il vincitore dell'edizione del 2001 della gara di Osimo, il fortissimo ucraino Yaroslav Popovich, andò poi a conquistare in ottobre il titolo iridato degli Under 23. Quella di Osimo si è dunque confermata come una gara di lancio per i futuri vincitori del Campionato del Mondo, una gara quindi con un tasso qualitativo certamente non inferiore a quello di altre corse marchigiane più conclamate. C'è da sottolineare infine che quest'anno il Trofeo Rigoberto Lamonica aveva stretto un ancor più solido legame con la Lega del Filo D'Oro, legame simbolizzato appunto dal ritrovo di partenza dalla sede di questo importante istituto umanitario, a Santo Stefano. L'occasione era significativa e non ha mancato di presenziare neanche il presidente nazionale della FCI, Gian Carlo Ceruti.

MACERATESI

Uffici e sede amministrativa
Via D. Chiesa, 9 - CASTELFIDARDO - Tel. 071.780015 Fax 071.7205238
Stabilimento
S.S. Regina Km 3 Loc. Molino Gatti POTENZA PICENA - Tel. 0733.671267

**EMULSIONI E CONGLOMERATI
BITUMINOSI
COSTRUZIONI STRADALI
ASFALTATURE
PRODUZIONE DI CONGLOMERATO
A FREDDO IN SACCHETTI**

Il thriller dell'estate: La Pentegana *di Sandro Mosca*



L'EROE DEL VIGOLO CRUCCANO

A Tartarino - un tranquillo cristià cun tantu de trippetta - je piaceva multube' a rmane' tappado, per guasi tutt'el giurnu, drento casa. Ma però sugnava tutt'un filu gluriose cacce ai lioni ed eroighe avventure `n mezzu a sperdute tere affrigane. `Sto mattacchio' se dier-tiva `na mucchia a passa' l'ore libere raccontanno un saccu de fregnacce aj aurighi e a mostra', a qui creduloni, i bot-tini de tutte l'imprese temerarie che avea cumpiuto al pari dei più curaggiosi espluradori de `sto monno. Suppe le pa-rete de le stanze, avea taccado a prendu-lo' `nu sfragello de anni esotighe ed era orgojoso de fa' vede' a tutti un.... enorme baobab (altu scì e no mezzu metru!) che avea `mpiantado `ntel giardi'.

Un bel giomu, ma però, Tartarino partì sul seriu pe' l'Affriga e quanno rturnò, portandole diedro la carcassa d'un lio' da l'aspettu feroce multube' (che avea cumprato daggià bellu `mbalzamado!), tutti i cuncittadi' lu portarono in trionfu e cuscì Tartari' dientò l'eroe del paese. Na cosa più o meno uguale m'è capi-tata pure a me, da bardascio. Quelle che pel mitigo avventurieru de Tara-scona erene state le verdi culline de l'Affriga, per me è statu lo strettu e scalcinado vigolo Cruccano (`ndo' c'era casa mia). Da calche tempu avea fattu la prima apparizzio', gioppe `sto viguletto, `na pentegana grossa quant'un gattu; éssi `nteso j strilli de le donne del vicinado! Chi fuggìa cum'un luzzeno cu le ma' `ntra i ca-belli; chi se tieneva strette le sut-tane per paora che giùla bestiaccia je se rampigasse suppe le gambe pe' rusi-gaje le braghe; chi se la faceva a dossu... `Nsomma, lipperlì giùla pezza de zoccula, era dientata lu spauracchio del vigolo! Gigia (cuscì la chiamavene tutti, dal nome de `na libera prufessiunista che, cun poghe lire, faceva trastulla' ai morti de fame) cumpafa, più o menu, `na tola a la settimana, creanno sempre el fuggi fuggi generale...

...(continua nel prossimo numero)



GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - 20-21-22 novembre 2003



Se si dovesse trasformare Osimo per una giornata dedicata ai bambini, come ve la immaginereste? Il Centro Comunale Aquilone l'ha immaginata così: la città di Mary Poppins. Ed ecco che per magia, venerdì 21 novembre, la fontana della Pupa si è trasformata in una bellissima giostra, sono comparsi addobbi colorati, spazi di gioco nella Piazza principale e nella Piazza del Teatro, fate che raccontavano favole, burattini e scambio di libri nel Chiostro di S. Francesco, giochi di altri paesi al Centro Missionario, un muro per annunci gioiosi (realizzato con i ragazzi del Centro Fonte Magna), pittura del viso grazie all'Unitrè, Vigili Urbani in alta uniforme, pompieri con tanto di camion con sirena e delle carte di identità speciali per l'ingresso in questa città, alla presenza di Mary Poppins e del suo amico spazzacamino. Ma la cosa più importante sono stati i 500 bambini di tutti i plessi delle scuole elementari di Osimo, che hanno reso la nostra città più viva, allegra e festante. Sì, perché in questa sesta edizione, realizzata in collaborazione con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Osimo, Dott. De Santis, il tema è stato "Stagion lieta è codesta – il diritto alla spensieratezza". E per gli altri ragazzi? Giovedì pomeriggio proiezione gratuita del cartone animato "Momo", presso il sala del Chiostro di S. Francesco, a cui hanno partecipato circa 220 bambini; venerdì mattina assemblea

gioiosa all'ISIS con la Dott.ssa Pippi che ha illustrato la propria attività di volontariato al Salesi portando il sorriso in corsia con la sua professione di clown; venerdì pomeriggio discoteca nei locali ex Campanelli con tanto di bar offerto dal Gross Conad di Osimo; sabato mattina spettacolo teatrale per 400 ragazzi delle scuole medie nella palestra di Osimo Stazione. Gran parte della città e delle Associazioni del territorio sono state coinvolte in questa organizzazione: dal Comitato di S. Sabino, alla Lega del Filo d'Oro, all'Associazione a "Piene Mani", alla Caritas, ai Gruppi Giovanili S. Marco, ad Akuna Matata, al Cityper (che ha accettato di esporre il manifesto delle tre giornate, anche se era esplicitamente menzionata la sponsorizzazione del distributore concorrente), alla Cooperativa Sociale Ass.Coop. che gestisce il Centro Aquilone e Fonte Magna; tutti insieme per ribadire i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza secondo quanto stabilito dalla Convenzione Internazionale. Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione Comunale, ai Padri Conventuali di San Giuseppe, al Comitato Regionale dell'Unicef, alla Sezione Provinciale di Telefono Azzurro, alla Parkò, ai Dirigenti Scolastici, agli insegnanti e a tutti i circa 1500 ragazzi di Osimo che con la loro partecipazione hanno reso possibile questi splendidi giorni di festa. [Arrivederci al prossimo anno!](#)



Al centro il Garante per l'infanzia Renato De Santis

Associazione "Il Sogno" - ONLUS - Via Saffi, 2 - 60027 Osimo

Una notte
di mezza estate...
l'inizio di un

sogno

...un piccolo gesto per la crescita
della nostra comunità...

Una delle ultime iniziative letteralmente inventate dal dinamicissimo presidente della Associazione "Il Sogno" onlus Loredana Olivucci, è stata quella di un calendario con le foto dei "Fusti" della Porte Garofoli di Osimo. Le immagini, in bianco e nero, danno ancor più risalto ai quattro mori, Gray, Williams, Wilson e Durrant, della Robur senza tralasciare gli altri, beninteso che hanno anch'essi accettato con assoluta spontaneità e di buon grado, di sottoporsi a questa, ormai divenuta un rituale universale, fatica. Lo scopo di tutto ciò ha un fine benefico. La squadra della Robur, coach Baldinelli compreso, ha voluto dare una mano tangibile agli sforzi della comunità osimana che ha sempre prestato molta attenzione alle vicende del sociale. In effetti questa iniziativa come le altre, ha come scopo di raccogliere una certa somma che servirà per acquistare delle attrezzature per il nostro ospedale SS. Benvenuto e Rocco. Il Dott. Gualtiero Mazzocconi, primario del reparto di Chirurgia del nosocomio cittadino aveva lanciato un invito per sensibilizzare tutta la gente affinché, ora che il reparto sta funzionando ottimamente con molte presenze anche dal di fuori della Regione Marche, non ritornasse nell'anonimato di una Chirurgia qualsiasi, visto lo strapotere dell'Ospedale di Torrette e in sommo grado data la esigua disponibilità di mezzi finanziari che aveva ed ha, il commissario straordinario della ASL 7 dott. Antonio Aprile che non riesce a far fronte alle esigenze di un moderno nosocomio che vanta un bacino di utenza di diverse decine di migliaia di anime. La presentazione con tutti i crismi dell'ufficialità, è avvenuta nella sala del Vivarini della dimora Municipale, alla presenza non solo dei "modelli" ma anche di una notevole folla di curiosi. Ora si spera solamente che la vendita del calendario sortisca gli effetti che si desiderano per arrivare in tempo debito, Natale 2003, con un assegno con tanti zeri per acquistare il macchinario del quale più si sente la necessità.

Cari concittadini, dopo quasi trent'anni di vita politico-amministrativa, mi rivolgo oggi a voi in una nuova veste. Ho infatti avuto dal Sindaco – che ringrazio - il mandato di entrare a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Grimani Buttari, di cui sono stato anche eletto presidente. Mi sento particolarmente onorato da questo incarico, che giunge a coronamento di una lunga e articolata attività pubblica, costellata di molti momenti di impegno sociale. E assicuro il mio totale impegno per dare adeguato seguito alla nobile storia della Casa di Riposo Grimani Buttari, iniziata quasi 120 or sono, quando il Conte Filippo decise di legare tutto il suo ingente patrimonio alla cura dei “poveri cronici campagnoli”. In maniera illuminata e lungimirante, Egli comprese quali fossero i bisogni emergenti della popolazione osimana del suo tempo e si adoperò per assicurare risposte efficaci; a noi tocca ora comprendere le nuove e mutevoli esigenze dei tempi moderni e formulare, a nostra volta, risposte altrettanto valide ed efficaci. Affronto questo difficile, ma stimolante compito, con grande entusiasmo e umile spirito di servizio, consapevole di avere bisogno della leale e qualificata collaborazione di tutti coloro che, ai diversi livelli, lavorano presso la Casa. A tutti loro chiedo di continuare ad operare con la stessa professionalità e lo stesso spirito di dedizione che fin qui hanno messo al servizio delle nobili finalità dell'Ente. Infatti, gli obiettivi da perseguire – in parte già definiti dalle precedenti amministrazioni, che ringrazio per la loro opera meritevole; in parte in via di definizione da parte della amministrazione attuale – potranno essere raggiunti solo con il concorso di tutti.

Il nuovo consiglio di amministrazione vuole innanzitutto operare per assicurare un'ottima qualità del servizio agli Anziani e, di conseguenza, per regalare la migliore serenità e tranquillità possibile ai loro Familiari. Puntiamo a mantenere, e possibilmente a migliorare, quegli standard di eccellenza che hanno fatto della Fondazione Grimani Buttari un sicuro punto di riferimento per l'assistenza alla Terza Età nella Regione Marche. Ormai da tempo, le Case di Riposo sono chiamate ad erogare non solo servizi assistenziali, ma anche ad assicurare una forte capacità di integrazione sanitaria. Per questa fondamentale ragione, pur non volendo modificare la caratteristica storica della Casa Grimani Buttari, questo Consiglio di Amministrazione ri-

tiene imprescindibile lavorare affinché l'Ente possa adeguarsi sempre più ai bisogni e alle domande di intervento di chi – anziano e magari inabile – non può più vivere in casa, viene dimesso dagli ospedali, non trova posto in Rsa.

L'attuale quadro della situazione del settore, caratterizzato da una crescente competitività dell'offerta, impone alle Case di Riposo il raggiungimento di un'ottima qualità del servizio e il varo di una adeguata politica delle rette. Noi sapremo accettare questa sfida, per mantenere la Fondazione Grimani Buttari in posizione di preminenza nel panorama regionale. Ma intendiamo anche muoverci con decisione – seppure con tutte le cautele del caso – in direzione di una eventuale e possibile collaborazione con le altre Case di Riposo della città e dell'hinterland, proponendo e attivando la gestione unitaria di alcuni servizi strategici.

Questo non vorrà certo dire svendere l'identità e la storia della Fondazione Grimani Buttari, bensì proiettare il nostro Ente in un futuro in cui esso possa essere grande protagonista per un bacino di utenza particolarmente ampio.

Siamo in periodo natalizio. A nome mio personale e del Consiglio di Amministrazione, auspico che la gioia entri nelle case di tutti e in particolare nella Casa Buttari, per dare sollievo e felicità agli Ospiti, ai loro Familiari, agli Operatori.

A tutti, auguri vivissimi di buon Natale e felice anno nuovo.

Romeo Antonelli - Presidente della Fondazione Grimani Buttari

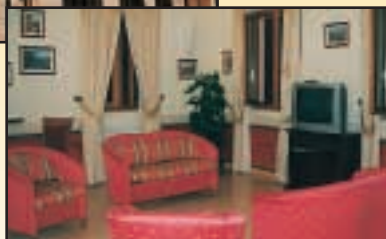
Da sinistra a destra: Don Giovanni Bianconi, il Segretario Cristiano Casavecchia, Romeo Antonelli, Lorenzo Gatto



*Buon Natale e
Felice Anno Nuovo
dalla Grimani Buttari*



Scorcio esterno della Residenza Belvedere

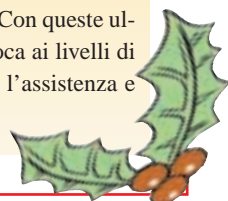


Uno dei salottini di socializzazione degli ospiti

L'ultimo gioiello

Dallo scorso mese di ottobre è pienamente funzionante la Residenza Belvedere, ultimo gioiello della Fondazione Grimani Buttari. La nuova struttura residenziale ospita trenta anziani, di cui 12 in camere singole e 18 in camere doppie. Questo stabilimento, unitamente al salone polifunzionale e alla sede direzionale – opere realizzate dal precedente consiglio di amministrazione - ha richiesto un investimento di quasi tre milioni di euro. La Residenza Belvedere assicura ai suoi ospiti confort elevati, grazie a camere singole e doppie, dotate di terrazzini coperti o giardinetti, e a due suites, veri e propri mini-appartamenti con camera, bagno e salotto, destinati a coppie di coniugi. Ogni alloggio è dotato di servizi igienici indipendenti, telefono, televisione e connessione per la navigazione su internet.

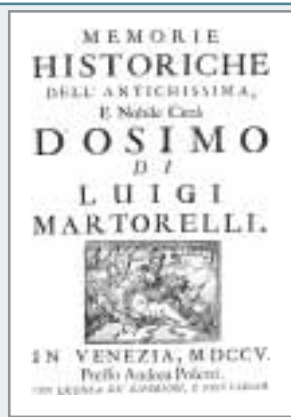
Nel quadro di queste realizzazioni, è stata operata anche una articolata rivisitazione degli spazi esterni della Fondazione, con una attenzione particolare al sistema del verde, alla rete viaria e alle aree di aggregazione. Di significativo pregio estetico, poi, è risultata la sistemazione dell'ampia piazza incastonata tra la Chiesola Buttari (restaurata nel 1999), la Residenza del Sorriso e la Residenza Belvedere. Con queste ultime realizzazioni, la Fondazione Grimani Buttari si colloca ai livelli di eccellenza della Regione Marche, per quel che concerne l'assistenza e la cura della Terza Età.



Al Sindaco di Osimo Avv. Dino Latini

“Con riconoscenza ed orgoglio, Le attestiamo la nostra stima per averci dato la possibilità di consegnare a codesta Amministrazione Comunale di Osimo, da Lei retta, una parte dell’attrezzatura tipografica di nostra proprietà. Essa certamente appartiene a quella storia nella quale l’arte della stampa di Guttemberg, attraverso generazioni di artigiani tipografi, ha operato nella nostra città con professionalità, competenza ed entusiasmo, lasciando numerosi segni che ancora oggi si possono apprezzare e consultare, divenendo essi stessi, storia di Osimo. La ringraziamo sin d’ora per la sensibilità che ha avuto nei nostri riguardi e ci sentiamo particolarmente grati per l’allestimento e la fruibilità di quanto sopra detto.” - Fratelli Cecconi

Nel 1963 Vittorio Cecconi ha acquistato la tipografia “Bottega dello Scolaro” di Giacomo Adorni. Nel 1967 si è costituita la società “Tipografia F.lli Cecconi” di Vittorio e Fausto sdf, poi snc. rilevando la tipografia dei f.lli Belli e tutta l’attrezzatura col “macchinone” Nebiolo 5 banconi di caratteri sia in legno che in piombo. Ma il progresso incalzava e anche Vittorio e Fausto si sono dovuti adattare trasformandosi in tipolitografia.



La Storia di Osimo del Martorelli di nuovo in libreria a trecento anni dalla sua prima stesura e dopo 36 anni di latitanza dagli scaffali. Un compendio appassionante e documentato della Storia di Osimo, dai suoi albori fino al XVII secolo, sarà nuovamente disponibile in versione integrale, ed in una tiratura limitata di mille copie, dal 16 dicembre, grazie all’iniziativa Culturale promossa e sponsorizzata dallo Studio Immobiliare sas di M. Riderelli & C. L’opera originariamente in cinque volume, sarà racchiusa in unico tomo dalla veste decisamente migliorata rispetto alla precedente ristampa del 1967. e sarà puntuale per l’occasione di un tricentenario che si sta rapidamente concludendo.



Domenica 23 novembre nella nuova sede dell’Accademia d’arte lirica l’ambasciatore Giuseppe Balboni Acqua ha consegnato all’industriale Luciano Ghergo l’onorificenza di Commendatore che il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azelio Ciampi ha conferito al nostro concittadino.

Regolamento polizia rurale di Gianni Santilli Assessore Polizia Municipale

Il presente Regolamento disciplina il servizio di Polizia Rurale per il territorio Comunale facente parte della zona rurale. Il servizio di Polizia Rurale ha lo scopo di assicurare, nel territorio del Comune, la regolare applicazione delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra disposizione che interessano in genere la cultura agraria e la vita sociale nelle campagne nonché la tutela dei beni e delle proprietà pubbliche. Il servizio di Polizia Rurale è svolto dagli Ufficiali ed Agenti della Polizia Municipale nonché dagli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria a norma delle disposizioni vigenti. Tale servizio è disciplinato da apposito regolamento del quale ne pubblichiamo, per questione di spazio, solamente uno stralcio. Per le altre parti o comunque per una lettura completa, vi rimandiamo al sito internet del comune di Osimo www.comune.osimo.an.it alla voce “Regolamento di Polizia Rurale”

CAPO IV

FOSSI E CANALI PRIVATI, DISTANZE ALBERI, RAMI PROTESI E RADICI, SPIGOLATUR

ART. 19 DIVIETO DI IMPEDIRE IL LIBERO DEFLUSSO DELLE ACQUE I proprietari dei terreni su cui defluiscono per via naturale acque di fonti superiori non possono impedire il libero deflusso delle acque con opere di qualsiasi natura ed origine. Sono pure vietate le piantagioni, che abbiano ad inoltrarsi dentro i fossi ed i canali in modo tale da restringere la sezione normale del deflusso delle acque, e l’esecuzione di qualunque altra opera tale da recare danno ai terreni vicini o alle strade. Le stesse regole valgono anche per tutti i soggetti pubblici o privati che utilizzano i fossi per opere di pubblicità utilità.

ART. 20 ATTI VIETATI SULLE STRADE Su tutte le strade e loro pertinenze è vietato:

- danneggiare in qualsiasi modo le opere, le piantagioni e gli impianti che ad esse appartengono, alterarne la forma ed invadere od occupare la piattaforma e le pertinenze o creare comunque stati di pericolo per la circolazione;
- danneggiare, spostare, rimuovere o imbrattare la segnaletica stradale ed ogni altro manufatto ad essa attinente;
- impedire il libero deflusso delle acque nei fossi laterali e nelle relative opere di raccolta e di scarico;
- impedire il libero deflusso delle acque che si scaricano sul terreno sottostanti;
- far circolare bestiame, fatta eccezione per quelle locali con l’osservanza delle norme previste sulla conduzione degli animali dal presente regolamento;
- gettare o depositare rifiuti o materie di qualsiasi specie; insudiciare e imbrattare comunque la strada e le sue pertinenze;
- apportare o spargere fango o detriti anche a mezzo delle ruote dei veicoli provenienti da accessi e diramazioni;



- scaricare senza regolare concessione nei fossi e nelle cunette, materiali o cose di qualsiasi genere o incanalare in essi acque di qualsiasi natura escluse quelle piovane;
- gettare dai veicoli in movimento qualsiasi cosa.

ART. 21 SPURGO DEI FOSSI E CANALI Ai proprietari di terreni, soggetti a servitù di scolo di fossi e ai proprietari o gestori di canali privati, se non diversamente disposto, è fatto obbligo di provvedere a che tali fossi o canali vengano tenuti costantemente sgombri in maniera che, anche in caso

di piogge continuate e quindi di piene, il deflusso delle acque si senza pregiudizio e danno delle proprietà contermini e delle eventuali vie contigue. I fossi attigui alle strade comunali, vicinali ed interpoderali, devono a cura e spese dei frontisti dei consortisti e dei proprietari limitrofi, essere spurgati una volta all’anno e, occorrendo, più volte. In caso di trascuratezza o inadempienza degli obbligati, nel termine prescrittigli dal Comune, L’Amministrazione farà eseguire i lavori necessari a spese dell’inadempiente, ferma restando la sanzione per la violazione accertata. Le sezioni dei fossi nelle strade comunali o provinciali devono essere adeguate

ART. 24 FASCE DI RISPETTO IN RETTILINEO ED AREE DI VISIBILITA’ NELLE INTERSEZIONI FUORI DEI CENTRI ABITATI

Ai proprietari o aventi diritto di fondi confinanti con le proprietà stradali fuori dei centri abitati è vietato:

- Aprire canali, fossi ed eseguire qualunque escavazione nei terreni laterali alle strade fatte eccezione per i fossi di raccolta delle acque disciplinati dal presente Regolamento;
- Costruire, ricostruire o ampliare, lateralmente alle strade, edificazioni di qualsiasi tipo e materiale, in difformità dal codice della strada;
- Impiantare alberi lateralmente alle strade, siepi o piantagioni ovvero recinzioni fatti salvi le facoltà ed i limiti del presente Regolamento.

e) Quant’altro previsto dal vigente codice della strada.

ART. 27 REICISIONI DI RAMI PROTESI E RADICI 1. I proprietari dei terreni confinanti con le strade pubbliche hanno l’obbligo di mantenere le loro siepi in modo da non restringere o danneggiare la strada e di tagliare i rami delle loro piante che si protendono oltre il confine stradale e che nascondono la segnaletica o che ne compromettano la leggibilità dalla distanza e dall’angolazione necessarie nel rispetto della vigente legislazione regionale in materia.

2. Qualora per effetto di intemperie o per qualsiasi altra causa vengano a cadere sul piano stradale alberi piantati in terreni laterali o ramaglie di qualsiasi specie e dimensioni, il proprietario di essi è tenuto a rimuoverli nel più breve tempo possibile.

ART. 28 ARATURA DEI TERRENI 1. I frontisti delle strade pubbliche, vicinali ed altre di uso pubblico, non possono arare i loro fondi sul embo delle strade, ma devono formare lungo di esse la regolare capezzagna e cavezzaglia per volgere l’aratro, o qualsiasi altro mezzo agricolo e pesante o di lavorazione profonda, senza danno alle strade, alle siepi ed ai fossi.

2. Nei fondi a monte delle strade e dei fossi demaniali la lavorazione deve avvenire assicurando la ordinaria manutenzione della capezzagna o cavezzaglia e con la creazione, in ogni altro caso di un fosso (controfosso) con attraversi idonei alla tipologia del terreno, per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche. Tale fosso deve essere di dimensioni atte a garantire la completa condotta di tali acque anche in occasione di piogge copiose e/o prolungate

3. I proprietari dei fondi hanno inoltre l’obbligo di tagliare i rami che si protendono oltre il proprio confine, in prossimità di fabbricati che potrebbero creare problemi di incolumità e di salubrità.

ART. 30 MANUTENZIONE DELLE RIPE I proprietari devono mantenere le ripe dei fondi laterali alle strade, sia a valle che a monte delle medesime, in stato tale da impedire franamenti o cedimenti del corpo stradale, ivi comprese le opere di sostegno, lo scoscendimento del terreno, l’ingombro delle pertinenze e della sede stradale in modo da prevenire la caduta di massi o altro materiale sulla strada. Devono altresì realizzare ove occorrono, le necessarie opere di mantenimento e di evitare di eseguire interventi che possono causare i predetti eventi.



Una delle prime grandi opere a cui mise mano l'attuale Amministrazione Latini, fu proprio il cosiddetto "Ex palazzo Recanatesi". Una querelle che durava ormai dal lontano 1981 e alla quale non si era riusciti a dare una risposta per la particolare intricata vicenda che riguardava l'edificio. Una proprietà originaria, poi passata di mano, varie amministrazioni che cercano di rientrare nel possesso del bene che era stato dato come pagamento della ristrutturazione dell'attuale caserma dei Carabinieri di Via Saffi, la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed architettonici delle Marche che nicchia, la preoccupazione dell'Amministrazione Latini della pericolosità che lo stato di abbandono così come si trovava lo stabile, comportava grave pregiudizio non solamente per gli edifici collegati ma in sommo grado per gli stessi osimani in quanto il Palazzo si trova in Via Lionetta una delle vie del Centro Storico di Osimo. I lavori finalmente riescono ad essere iniziati. Il Palazzo ex Recanatesi viene fasciato letteralmente con una rete finissima e anti infortunio, viene recintata l'area adiacente, collocata una grossa gru e quindi prendono il via i lavori di recupero e restauro del grande complesso. Vengono preposti quali addetti alla vigilanza dei lavori da

parte pubblica gli ingegneri Roberto Vagnozzi, Armando Monti e Ermanno Frontaloni e si dà atto che il contratto di comodato e la contestuale convenzione tra le parti sarà sottoscritto a cura del competente dirigente del Dipartimento del Territorio. Oggi, almeno la facciata antistante la strada si è lasciata ammirare dai tanti osimani che passano di lì. Il suo colore ocra ricorda le antiche vestigia di una dimora antica e nobile. Da di nuovo lustro ad una strada che da Piazza del Comune accompagna il visitatore verso lo splendido panorama di Piazza Nuova. Finalmente un Natale senza veli e soprattutto senza più brutture.



Finalmente! Un'altra delle grandi opere del Comune di Osimo è stata completata. Seppure con diversi mugugni da parte degli operatori economici da S.Marco a Piazza Dante ai quali è stato riconosciuto un indennizzo che ha mostrato ancor più la sensibilità di questa Amministrazione nei confronti di chi ha subito un danno economico, via Matteotti è ora percorribile in tutta la sua bellezza di strada riportata ai suoi antichi splendori. Purtroppo alcuni improrogabili lavori richiedono il sacrificio dei cittadini che però ne beneficiano nel momento in cui gli stessi vengono eseguiti.



Remake anche al...cimitero. Il Comune sta provvedendo a sostituire le vecchie mura di cinta del Cimitero Maggiore con una di mattoni faccia-vista sicuramente di migliore impatto estetico.



Sono iniziati i lavori per la ristrutturazione della facciata della chiesa e del convento delle suore di clausura di San Niccolò. Finalmente ritorna al suo originario splendore una delle più belle ed antiche chiese osimane che ancora oggi nascondono ad occhi indiscreti un misterioso mondo di realtà tutte da decifrare.



Cantieri aperti tra via Corta di Recanati e via Cagliata per nuovi insediamenti abitativi e per nuove strade di collegamento. La frazione di Campocavallo è sempre più vicina ad Osimo.



Lavorazione Artigianale

Via Fuina, 4 - Osimo tel. 0717231314

COPERTINO - Momenti di profonda emozione e commozione hanno caratterizzato la giornata di domenica 23 novembre durante il gemellaggio dei labari tra l'AVIS Comunale Osimo e la FIDAS di Lecce; due associazioni diverse nel nome ma umanamente unite dall'immenso valore che il dono del sangue rappresenta. In occasione del 25° anno di fondazione della sezione copertinese presso la Basilica di S. Maria ad Nives, dopo la Santa Messa celebrata da sua Eccellenza Monsignor Domenico Calandro, vescovo della Diocesi di Nardò-Gallipoli, il Presidente Avis Maurizio Caporilli ed il giovane Presidente Fidas Emanuele Raganato hanno firmato l'Atto di Gemellaggio alla presenza del Consiglio Direttivo leccese (che ricordiamo nella persona del Segretario Salvatore Calasso) e delle massime autorità Cittadine e Militari. Con loro erano anche il Vice Presidente Luciano Taborro ed il consigliere Onelio Matteucci e in rappresentanza dell'amministrazione comunale il Vice Sindaco di Osimo Sig.ra Francesca Triscari. Un gemellaggio in nome del santo Protettore comune a tutte e due le cittadine, un gemellaggio in nome della solidarietà senza confini, un gemellaggio a favore dei tanti donatori di Copertino e di Osimo che silenziosamente, gratuitamente e volontariamente compiono un gesto incisivo, continuativo ma soprattutto di vero valore umano.

Caporilli Maurizio



Sopra - Il momento della firma dell'Atto di Gemellaggio.
Sotto - il documento ufficiale.

LA FIDAS, fedele alla scelta dei suoi Fondatori, si ripromette di rappresentare tutte le Associazioni autonome ed indipendenti aderenti, in modo da contenere validamente aberrazioni di scopi e storture nel campo delle attività trasfusionali. Di fronte allo Statuto e all'opinione pubblica, i donatori di sangue debbono essere tutti uguali, perché se identico è il dovere che volontariamente si assumono di compiere, eguale deve essere il riconoscimento nei loro confronti. Agisce nell'interesse delle associazioni federate, rispettando le singole autonomie amministrative e gestionali, cura il coordinamento a livello nazionale e garantisce un apporto qualificato ad ogni iniziativa socio-politica ed umana. Partecipa, si aggiorna ed informa sulle novità legislative, scientifiche e sanitarie, che riguardano i donatori ed il servizio trasfusionale.



Salvatore Calasso, Luciano Taborro, Emanuele Raganato, Maurizio Caporilli, Onelio Matteucci, Francesca Triscari.



**CHI DONA
SANGUE
DONA VITA**



I Elementare



III Elementare

ISOLA ECOLOGICA DI VIA OSCAR ROMERO

Con una superficie di 16.400 metri quadrati di cui 3.500 dedicati alle infrastrutture, 12.000 al deposito dei resti e la restante parte a disposizione di coloro che ne avessero bisogno, è stata inaugurata la nuova isola ecologica di via O. Romero. Presenti le classi delle elementari di San Biagio, a dimostrazione di come l'Amministrazione Comunale sia sensibile a queste esigenze che, come ha sottolineato l'assessore Claudia Domizio, che ha tagliato il nastro inaugurale alla presenza di Fabio Giuseppini amministratore delegato della ASTEA "non solo salvaguardano l'ambiente, ma ci permettono anche forme di risparmio utilizzando i materiali di riciclo. Tutti ci dobbiamo adoperare affinché, anche nelle nostra case, ci sia questa sensibilizzazione per una raccolta differenziata già dai rifiuti domestici.



II Elementare



S
A
M
A
D
H
I

e poi ...un sogno,
perché non renderlo reale?

SOFFIO VITALE

L'UNICO CENTRO ESTETICO CHE
DISPONE DI UNA SALA **SAMADHI** DOVE
SI ATTUANO TECNICHE NUOVE E PROFONDE
CHE SUPERANO I NORMALI TRATTAMENTI DI
BELLEZZA. ALL'INTERNO DELLA SALA
SAMADHI PUOI RICONOSCERE IL TUO IO,
PERCEPIRE IL FLUIRE DEI **DOSHA**,
INCONTRARE LA SAGGEZZA DELLE
PIANTE ATTRAVERSO L'OPERA
ESPERTA DELLE
MANI

Le nuove tecniche del massaggio abbinato ai prodotti naturali **HERBAL TOUCH** agiscono sui molteplici problemi del corpo, quali ad esempio quelli legati alla pesantezza delle gambe e dei piedi, all'addome gonfio, o agli inestetismi della cellulite ed adipi, ecc.

AYURVEDA è l'antica scienza indiana che aiuta a potenziare l'energia, a purificare il fisico, a migliorare l'aspetto e la qualità della vita attraverso percorsi mirati. **Svedana**: bagni di vapore. **Snehana**: oleazioni del corpo. **Ubratan**: massaggi con polveri erbari. **Pinda**: frizioni con fagottini erbari.

Linea AYURVEDICA

SAMADHI,
in un ambiente
comodo, avvolgente
e riservato...
...ritrova l'energia del tuo io!

NEL CENTRO SI EFFETTUANO INOLTRE:

- Trattamenti con minerali vulcanici bioattivi
- Programmi benessere - relax - antistress
- Bagnoturco
- Trattamenti estetici viso e corpo
- Trucco sposa - tendenza - fotografico teatrale - correttivo
- Ricostruzione unghie
- Trattamenti con fiori di fieno

SOFFIO VITALE

spazio-salute-bellezza

di Beatrice Sbafo
Via Manzoni, 49 - S. Biagio di Osimo (An) - Tel. 071.7108498

l'igiene quotidiana



Un'azienda moderna che da quasi un secolo
lavora per offrire servizi preziosi al territorio,
tutelandone l'ambiente



astea

Nata grande per servirti meglio.